

MARCO 3:16 (e versetti omologhi)

VERSIONE NUOVA DIODATI

MARCO 3:16 “Essi erano: Simone al quale pose nome **Pietro**”.

VERSIONE NUOVA RIVEDUTA

MARCO 3:16 “Costituì dunque i dodici, cioè: Simone, al quale mise nome **Pietro**”.

L’apostolo Giovanni riferisce che a Simone, figlio di Giona, in occasione della prima chiamata, Gesù aveva dato il soprannome di ‘*Cefa*’, termine aramaico che corrisponde al greco ‘*petros*’ (il cui significato è ‘sasso’), forse per indicarne il carattere incostante (Giovanni 1:42).¹ Prima della morte di Gesù, infatti, Simone era avventato, impetuoso e instabile. Il nome aramaico ‘*Cefa*’ gli rimase insieme a quello di Simone (*cfr.* 1Corinzi 9:5; 1:12; 3:22; 15:5; Galati 1:18; 2:9, 11, 14). In greco, l’appellativo dato da Gesù a Simone, cioè ‘*petros*’, ha il significato di “**sasso, ciottolo, frammento di roccia, pietra**”; è cioè **il nome di una cosa, non un nome di persona**, e rappresenta precisamente la traduzione in greco della parola aramaica ‘*Cefa*’, usata da Gesù per designare l’apostolo. Il nome italiano ‘Pietro’, l’inglese ‘Peter’, lo spagnolo ‘Pedro’, l’olandese ‘Pieter’, il polacco ‘Piotr’, il russo ‘Pëtr’, e altre traduzioni simili del termine greco ‘*petros*’, sono totalmente inventati.

Simone è ‘*petros*’ (un ‘*sasso*’ mobile, un ciottolo, una pietra o un frantume di roccia); Gesù Cristo, il Figlio del Dio vivente, è invece la ‘*petra*’ (cioè la ‘*roccia*’, la rupe, simbolo di solidità incrollabile), su cui è edificata la Sua chiesa:

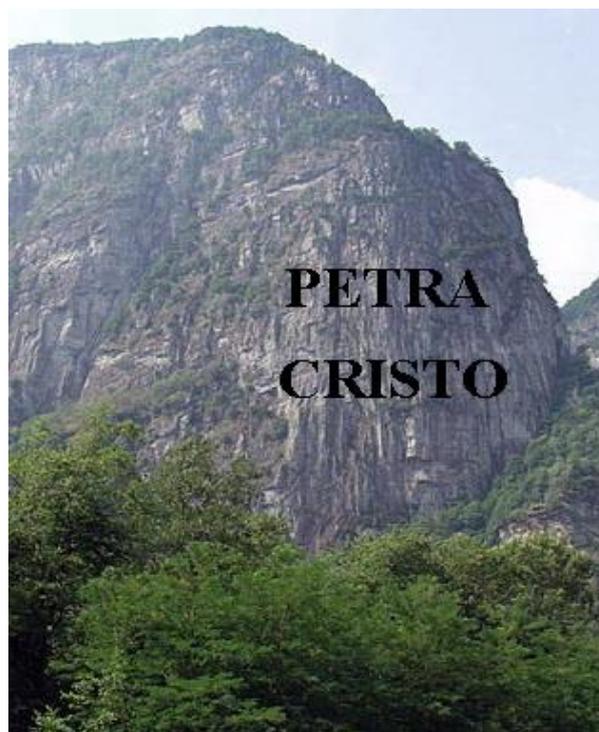
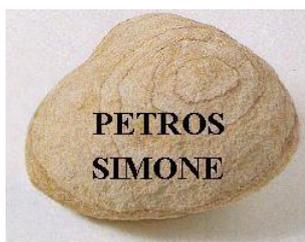
(MATTEO 16:18) “E io, altresì, ti dico che tu sei un **sasso** [greco: *petros*], e sopra questa **roccia** [greco: *petra*] io edificherò la Mia chiesa”.

¹ Gesù diede anche ad altri due Suoi discepoli, Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, un soprannome: li chiamò cioè “figli del tuono”: “Giacomo, figlio di Zebedeo e Giovanni, fratello di Giacomo, ai quali pose nome *Boanerges*, che vuol dire «figli del tuono»” (Marco 3:17). Questo soprannome fu dato ai due apostoli presumibilmente per il loro carattere irruente, del quale l’evangelista Luca volle ricordare un significativo episodio. La popolazione di un villaggio in Samaria aveva rifiutato ospitalità a Gesù, e i due fratelli proposero al Signore di autorizzarli a invocare il fuoco dal cielo per distruggere quegli abitanti: “Poi, mentre si avvicinava il tempo in cui sarebbe stato tolto dal mondo, Gesù si mise risolutamente in cammino per andare a Gerusalemme. Mandò davanti a Sé dei messaggeri, i quali, partiti, entrarono in un villaggio dei Samaritani per preparargli un alloggio. Ma quelli non lo ricevettero perché era diretto verso Gerusalemme. Veduto ciò, i Suoi discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che un fuoco scenda dal cielo e li consumi?» Ma Egli si voltò verso di loro e li sgridò. E disse: «Voi non sapete di quale spirito siete animati. Poiché il Figlio dell’uomo è venuto, non per perdere le anime degli uomini, ma per salvarle». E se ne andarono in un altro villaggio.” (Luca 9:51-56)

Gesù non disse che avrebbe edificato la Sua chiesa su un sasso (*petros*), bensì “**sopra questa roccia (*petra*)**”, ossia sulla confessione di fede che l’apostolo chiamato impropriamente ‘Pietro’ aveva reso poco prima, dicendo: “**Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente**” (Matteo 16:16). Questa è la ‘*petra*’, ossia la roccia inamovibile e la verità eterna sulla quale Gesù Cristo ha edificato la **Sua** chiesa!

La **petra** (=roccia) unica e insostituibile della vera chiesa del Signore è Gesù Cristo, l’Unigenito Figlio del Dio vivente.² È questa la tesi di tutta la Bibbia, il punto culminante di tutta la rivelazione di Dio all’uomo. È questa l’essenza stessa del Cristianesimo e la base granitica su cui la chiesa di Cristo si fonda.

Qui sotto è esemplificata figurativamente l’enorme differenza che intercorre tra i due vocaboli greci: *petros* (‘sasso’ riferito a Simone) e *petra* (‘roccia’ riferito a Cristo).



Ciò premesso, desta grande sorpresa il fatto che i traduttori della *Versione Nuova Diodati*, dopo aver tradotto correttamente Giovanni 1:42 (“**Gesù allora, fissandolo, disse: «Tu sei Simone, figlio di Giona; tu sarai chiamato Cefa che vuol dire: sasso [greco: *petros*]**»”), abbiano tradotto, in Marco 3:16, l’equivalente greco (*petros*) del termine aramaico ‘*Cefa*’ con il nome inventato ‘*Pietro*’!

² L’apostolo Paolo attesta che Gesù Cristo è la ‘*petra*’ (=roccia): “**e tutti bevvero la medesima bevanda spirituale, perché bevevano dalla **roccia** [greco: *petra*] spirituale che li seguiva; ora quella **roccia** [greco: *petra*] **era Cristo**” (1Corinzi 10:4).**

La traduzione corretta di **MARCO 3:16** è, quindi, la seguente:

TRADUZIONE CORRETTA

(MARCO 3:16) “Costituì dunque i dodici, cioè: Simone, al quale mise nome **sasso** [greco: *petros*]”.



Lo stesso discorso vale anche per tutti gli altri versetti, riportati qui di seguito, nei quali è detto che Simone fu soprannominato ‘*petros*’ (=sasso).

GIOVANNI 1:42

VERSIONE NUOVA DIODATI

(GIOVANNI 1:42) “e lo condusse da Gesù. Gesù allora, fissandolo, disse: «Tu sei Simone, figlio di Giona; tu sarai chiamato Cefa che vuol dire: **sasso** [greco: *petros* = **sasso**]».”

QUESTA TRADUZIONE È ESATTA.

Anche la **NEW KING JAMES VERSION** reca la traduzione corretta di **GIOVANNI 1:42** “And he brought him to Jesus. Now when Jesus looked at him, He said, «You are Simon the son of Jonah. You shall be called Cephas» (which is translated, A **Stone**).” Traduzione: “[...] Tu sarai chiamato Cefa (che si traduce: un **sasso**).”

VERSIONE NUOVA RIVEDUTA

(GIOVANNI 1:42) “e lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa» (che si traduce ‘Pietro’) [greco: *petros* = **sasso**].”

Questa traduzione è errata e inammissibile, perché il termine ‘pietro’ non è la traduzione di ‘Cefa’, bensì una parola inventata che non ha alcun significato.

TRADUZIONE CORRETTA

(GIOVANNI 1:42) “e lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; tu sarai chiamato **Cefa**», che si traduce ‘**sasso**’ [greco: *petros*].”



MATTEO 4:18

VERSIONE NUOVA DIODATI

(MATTEO 4:18) “Or Gesù, camminando lungo il mare della Galilea, vide due fratelli: Simone detto Pietro [greco: *petros* = **sasso**] e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete nel mare, poiché erano pescatori”.

Questa traduzione è errata e inammissibile, perché il termine ‘pietro’ non è la traduzione di ‘*petros*’, bensì una parola inventata che non ha alcun significato.

VERSIONE NUOVA RIVEDUTA

(MATTEO 4:18) “Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro [greco: *petros* = **sasso**], e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori.”

Questa traduzione è errata e inammissibile, perché il termine ‘pietro’ non è la traduzione di ‘*petros*’, bensì una parola inventata che non ha alcun significato.

TRADUZIONE CORRETTA

(MATTEO 4:18) “Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto **sasso** [greco: *petros* = **sasso**], e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori.”



MATTEO 10:2

VERSIONE NUOVA DIODATI

(MATTEO 10:2) “Ora i nomi dei dodici apostoli sono questi: il primo Simone detto Pietro [greco: *petros* = **sasso**] e Andrea suo fratello, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello”.

Questa traduzione è errata e inammissibile, perché il termine ‘pietro’ non è la traduzione di ‘*petros*’, bensì una parola inventata che non ha alcun significato.

VERSIONE NUOVA RIVEDUTA

(MATTEO 10:2) “I nomi dei dodici apostoli sono questi: il primo, Simone detto Pietro [greco: *petros* = **sasso**], e Andrea suo fratello; Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello”.

Questa traduzione è errata e inammissibile, perché il termine ‘pietro’ non è la traduzione di ‘*petros*’, bensì una parola inventata che non ha alcun significato.

TRADUZIONE CORRETTA

(MATTEO 10:2) “I nomi dei dodici apostoli sono questi: il primo, Simone detto **sasso** [greco: *petros*], e Andrea suo fratello; Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello”.



LUCA 6:14

VERSIONE NUOVA DIODATI

(LUCA 6:14) “Simone, che soprannominò Pietro [greco: *petros* = **sasso**], e Andrea suo fratello, Giacomo e Giovanni, Filippo e Bartolomeo”.

VERSIONE NUOVA RIVEDUTA

(LUCA 6:14) “Simone, che chiamò anche Pietro [greco: *petros* = **sasso**], e suo fratello Andrea; Giacomo e Giovanni; Filippo e Bartolomeo”.

Questa traduzione è errata e inammissibile, perché il termine ‘pietro’ non è la traduzione di ‘*petros*’, bensì una parola inventata che non ha alcun significato.

Questa traduzione è errata e inammissibile, perché il termine ‘pietro’ non è la traduzione di ‘*petros*’, bensì una parola inventata che non ha alcun significato.

TRADUZIONE CORRETTA

(LUCA 6:14) “Simone, che chiamò anche **sasso** [greco: *petros*], e suo fratello Andrea; Giacomo e Giovanni; Filippo e Bartolomeo”.



ATTI 10:18

VERSIONE NUOVA DIODATI

(ATTI 10:18) “E, chiamato qualcuno, domandarono se Simone, soprannominato Pietro [greco: *petros* = **sasso**], si trovasse lì.”

Questa traduzione è errata e inammissibile, perché il termine ‘pietro’ non è la traduzione di ‘*petros*’, bensì una parola inventata che non ha alcun significato.

VERSIONE NUOVA RIVEDUTA

(ATTI 10:18) “Avendo chiamato, chiesero se Simone, detto anche Pietro [greco: *petros* = **sasso**], alloggiasse lì.”

Questa traduzione è errata e inammissibile, perché il termine ‘pietro’ non è la traduzione di ‘*petros*’, bensì una parola inventata che non ha alcun significato.

TRADUZIONE CORRETTA

(ATTI 10:18) “E, avendo chiamato, domandarono se Simone soprannominato **sasso** [greco: *petros*], alloggiasse lì.”



ATTI 10:32

VERSIONE NUOVA DIODATI

(ATTI 10:32) “Manda dunque qualcuno a Ioppe e fa’ chiamare Simone, soprannominato Pietro [greco: *petros* = **sasso**]”.

Questa traduzione è errata e inammissibile, perché il termine ‘pietro’ non è la traduzione di ‘*petros*’, bensì una parola inventata che non ha alcun significato.

VERSIONE NUOVA RIVEDUTA

(ATTI 10:32) “Manda dunque qualcuno a Ioppe e fa’ venire Simone, detto anche Pietro [greco: *petros* = **sasso**]”.

Questa traduzione è errata e inammissibile, perché il termine ‘pietro’ non è la traduzione di ‘*petros*’, bensì una parola inventata che non ha alcun significato.

TRADUZIONE CORRETTA

(ATTI 10:32) “Manda dunque qualcuno a Ioppe e fa’ chiamare Simone, soprannominato **sasso** [greco: *petros*]”.

In conclusione, giova ribadire che Simone, figlio di Giona, ricevette da Gesù il soprannome di ‘*petros*’ (che indica un ‘*sasso*’ mobile); mentre Gesù stesso è la ‘*petra*’ (cioè la ‘*roccia*’ o, più esattamente, la ‘*rupe*’ inamovibile)³ su cui è edificata la Sua chiesa: “E io, altresì, ti dico che tu sei un **sasso** [greco: *petros*], e sopra questa **roccia** [greco: *petra*] io edificherò la Mia chiesa” (Matteo 16:18).

La verità biblica che Gesù Cristo è la ‘*petra*’ (=roccia, rupe) è attestata anche dall’apostolo Paolo, allorché afferma: “e tutti bevvero la medesima bevanda spirituale, perché bevevano dalla **roccia** [greco: *petra*] spirituale che li seguiva; ora quella **roccia** [greco: *petra*] **era Cristo**” (1Corinzi 10:4). In questo versetto, il vocabolo greco ‘*petra*’, che vi compare per ben due volte, è tradotto univocamente ed esattamente in tutte le versioni della Bibbia (compresa quella cattolica, San Paolo

³ *Rupe*, roccia erta e scoscesa, per lo più elevata e di notevoli proporzioni.

Edizione 1995) con il termine corrispondente ‘roccia’. Allora la domanda è questa: per quale ragione, in Matteo 16:18, il vocabolo greco ‘petra’ non è stato reso da tutti i traduttori delle varie versioni bibliche con il termine corrispondente ‘roccia’, come è stato fatto nel caso di 1Corinzi 10:4, Matteo 7:24-25, Matteo 27:60, Marco 15:46, Luca 6:48, Luca 8:6, Luca 8:13, dove compare sempre il medesimo vocabolo greco ‘petra’ tradotto immancabilmente e correttamente con il termine ‘roccia’?

Infine, perché mai dovremmo stupirci del fatto che Gesù abbia dato al Suo apostolo Simone, figlio di Giona, il soprannome di ‘Cefa’ o ‘petros’, che significa ‘sasso’?

Non ha Egli forse assegnato un soprannome altrettanto singolare anche ai Suoi apostoli Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo? Infatti, leggiamo: “**Giacomo figlio di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanerges, che vuol dire: «Figli del tuono»**” (Marco 3:17). Questo soprannome potrebbe essere stato attribuito ai due fratelli forse per il loro carattere impetuoso e impulsivo, del quale l’evangelista Luca volle ricordare un significativo episodio, che si può leggere nella nota 1 a pagina 1 di questo scritto.

(© Riproduzione riservata) - Articoli correlati:

È GESÙ IL FIGLIO DI DIO?

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/E%20Ges%C3%83%C2%B9%20il%20Figlio%20di%20Dio.pdf>

IO EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/lo%20edificer%C3%83%C2%B2%20la%20mia%20chiesa.pdf>

NOTA SU MATTEO 16,18

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Nota%20su%20Matteo%2016,18.pdf>